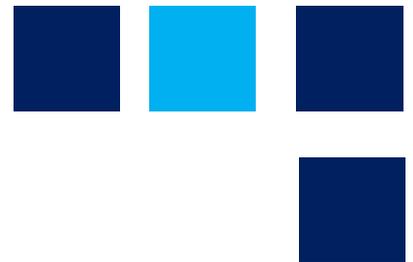




SecondaPensione Fondo pensione aperto a contribuzione definita
(iscritto al n. 65 dell'Albo tenuto della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione)



Regolamento

(redatto ai sensi dell'art. 12, del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252)

Amundi SGR S.p.A.
Società appartenente al Gruppo Crédit Agricole
Sede Sociale: via Cernaia 8/10
20121 - Milano
www.amundi.it

Amundi
ASSET MANAGEMENT

Testo del regolamento del Fondo in vigore dal 29 marzo 2024

INDICE

Parte I - Identificazione e scopo del Fondo

1. Denominazione	Pag. 2
2. Istituzione del Fondo, esercizio dell'attività, sede e recapiti	Pag. 2
3. Scopo	Pag. 2

Parte II - Caratteristiche del Fondo e modalità di investimento

4. Regime del Fondo	Pag. 2
5. Destinatari	Pag. 2
6. Scelte di investimento	Pag. 2
7. Gestione degli investimenti	Pag. 4
8. Spese	Pag. 6

Parte III - Contribuzione e prestazioni

9. Contribuzione	Pag. 7
10. Determinazione della posizione individuale	Pag. 7
11. Prestazioni pensionistiche	Pag. 8
12. Erogazione della rendita	Pag. 9
13. Trasferimento e riscatto della posizione individuale	Pag. 9
14. Anticipazioni	Pag. 10
14-bis. Prestazioni accessorie	Pag. 11

Parte IV - Profili organizzativi

15. Separatezza patrimoniale, amministrativa e contabile	Pag. 11
16. Sistema di governo	Pag. 12
17. Depositario	Pag. 12
18. Responsabile	Pag. 12
19. Organismo di rappresentanza	Pag. 12
20. Conflitti di interesse	Pag. 13
21. Scritture contabili	Pag. 13

Parte V - Rapporti con gli aderenti

22. Modalità di adesione e clausole risolutive espresse	Pag. 13
23. « U.S. Persons »	Pag. 14
24. Trasparenza nei confronti degli aderenti e dei beneficiari	Pag. 14
25. Comunicazioni e reclami	Pag. 14

Parte VI - Norme finali

26. Modifiche del Regolamento	Pag. 14
27. Trasferimento in caso di modifiche peggiorative delle condizioni economiche e di modifiche delle caratteristiche del Fondo	Pag. 14
28. Cessione del Fondo	Pag. 15
29. Operazioni di fusione	Pag. 15
30. Rinvio	Pag. 15

Allegati:

Allegato n. 1 Disposizioni in materia di Responsabile

Allegato n. 2 Condizioni e modalità di erogazione delle rendite

Allegato n. 3 Condizioni delle prestazioni accessorie

PARTE I – IDENTIFICAZIONE E SCOPO DEL FONDO

Art. 1. Denominazione

1. “SecondaPensione Fondo Pensione Aperto”, di seguito definito «Fondo», è un fondo pensione aperto istituito ai sensi dell’art. 12 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 (e successive modificazioni e integrazioni), di seguito definito “Decreto”.

Art. 2. Istituzione del Fondo ed esercizio dell’attività

1. Il Fondo è stato istituito da Crédit Agricole Indosuez, succursale di Milano, giusta autorizzazione rilasciata dalla COVIP, d’intesa con la Banca d’Italia, con provvedimento del 13 gennaio 1999; con il medesimo provvedimento la COVIP ha approvato il regolamento del Fondo.

2. Amundi Società di Gestione del Risparmio S.p.A., in forma abbreviata Amundi SGR S.p.A., di seguito definita “S.G.R.”, esercita l’attività di gestione del Fondo con effetto dal 1° dicembre 2007, giusta autorizzazione rilasciata dalla Commissione di Vigilanza sulle forme pensionistiche complementari, di seguito anche “COVIP”, sentita la Banca d’Italia, con provvedimento del 15 novembre 2007.

3. Il Fondo è iscritto all’albo tenuto dalla COVIP con il numero 65.

4. L’attività relativa al Fondo è svolta in Milano, presso la sede della S.G.R.

5. L’indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) della S.G.R. è secondapensione@actaliscertymail.it.

Art. 3. Scopo

1. Il Fondo ha lo scopo di consentire agli aderenti di disporre, all’atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio. Tale scopo è perseguito mediante la raccolta dei contributi, la gestione delle risorse nell’esclusivo interesse degli aderenti, e l’erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa tempo per tempo vigente.

PARTE II – CARATTERISTICHE DEL FONDO E MODALITA’ DI INVESTIMENTO

Art. 4. Regime del Fondo

1. Il Fondo è in regime di contribuzione definita. L’entità delle prestazioni pensionistiche del Fondo è determinata in funzione della contribuzione effettuata e in base al principio della capitalizzazione.

Art. 5. Destinatari

1. L’adesione al Fondo è volontaria ed è consentita in forma individuale. È altresì consentita, su base collettiva, ai soggetti destinatari delle forme pensionistiche complementari individuati all’art. 2, comma 1, del Decreto, nei cui confronti trovino applicazione i contratti, gli accordi o i regolamenti aziendali che dispongono l’adesione al Fondo.

2. Ai sensi dell’articolo 8 comma 7 del Decreto l’adesione al Fondo su base collettiva può avvenire anche mediante conferimento tacito del TFR maturando.

3. Le adesioni individuali sono precluse a coloro a cui manchi meno di un anno al compimento dell’età pensionabile prevista dal regime obbligatorio di appartenenza.

Art. 6. Scelte di investimento

1. Il Fondo è articolato nei seguenti comparti (di seguito i “Comparti”), differenziati per profili di rischio e di rendimento, in modo tale da assicurare agli aderenti una adeguata possibilità di scelta:

1) SecondaPensione Prudente ESG;

2) SecondaPensione Bilanciata ESG;

3) SecondaPensione Sviluppo ESG;

4) SecondaPensione Espansione ESG;

5) SecondaPensione Garantita ESG. **Questo Comparto è destinato al conferimento tacito del TFR nonché, in assenza di indicazioni da parte dell’aderente, ad accogliere la porzione della posizione individuale di cui si chiede il frazionamento per l’erogazione della “Rendita integrativa temporanea anticipata” (RITA).**

L'aderente ha la facoltà di variare successivamente il comparto nel rispetto del periodo minimo di permanenza.

2. L'aderente, all'atto dell'adesione, sceglie il Comparto o i Comparti (in numero massimo di tre) in cui far confluire i versamenti contributivi, con facoltà di modificare nel tempo tale destinazione. L'aderente può inoltre riallocare la propria posizione individuale tra i diversi Comparti (in numero massimo di tre, specificando le percentuali di ripartizione per multipli di cinque), nel rispetto del periodo minimo di un anno dall'iscrizione ovvero dall'ultima riallocazione; in questo caso i versamenti contributivi successivi sono suddivisi sulla base delle nuove percentuali fissate all'atto della riallocazione, salvo diversa disposizione dell'aderente. Il limite del periodo di permanenza minimo non opera con riguardo al TFR conferito tacitamente. La posizione individuale dell'aderente, anche a seguito di riallocazione, non può essere investita in più di tre Comparti.

3. All'atto dell'adesione, l'aderente, in alternativa all'investimento in uno o più Comparti del Fondo in conformità al precedente comma 2, può optare per un programma di trasferimenti automatici della posizione individuale tra i vari Comparti a scadenze predeterminate, individuate in funzione degli anni rimanenti rispetto al compimento dell'età anagrafica di 65 anni.

Nello specifico, il programma, denominato LifeCycle, prevede il passaggio progressivo ed automatico della posizione individuale dell'iscritto dai Comparti di gestione con profilo di rischio più elevato verso i Comparti di gestione con profilo di rischio progressivamente decrescente in funzione del tempo mancante rispetto alla data corrispondente al compimento del 65° anno di età dell'iscritto, secondo le modalità previste nella tabella seguente.

Comparti di gestione ai quali viene trasferita la posizione in funzione del tempo mancante rispetto alla data corrispondente al compimento del 65° anno di età.	Programma LifeCycle
“SecondaPensione Espansione ESG”	fino a 10 anni (*)
“SecondaPensione Sviluppo ESG”	fino a 7 anni (*)
“SecondaPensione Bilanciata ESG”	fino a 3 anni (*)
“SecondaPensione Prudente ESG”	meno di 3 anni (*)

(*) Anni mancanti alla data corrispondente al compimento del 65° anno di età.

Per gli aderenti che optino per il Programma LifeCycle è inoltre possibile attivare l'opzione “Switch Salvadanaio” che prevede il trasferimento automatico dal Comparto “SecondaPensione Espansione ESG” al Comparto “SecondaPensione Prudente ESG” di un importo calcolato secondo i seguenti criteri di calcolo:

$$\boxed{\text{\% Overperformance del semestre solare di riferimento rispetto all'indice FOI (*)}} \quad * \quad \boxed{\text{posizione individuale dell'aderente all'ultimo giorno di quotazione del semestre solare precedente}}$$

(*) L'indice FOI è l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi.

Per Overperformance del semestre solare di riferimento rispetto all'indice FOI si intende: il differenziale (ove positivo) tra la performance maturata dal comparto nel semestre solare di riferimento e il rendimento registrato dall'indice FOI.

Per posizione individuale dell'aderente all'ultimo giorno di quotazione del semestre solare precedente si intende: numero quote del comparto possedute dall'aderente all'ultimo giorno di quotazione del semestre solare precedente moltiplicato per il valore della quota stessa, al netto degli importi eventualmente trasferiti sulla base dello Switch Salvadanaio intervenuti nel periodo di riferimento.

L'operazione di passaggio tra comparti avviene sulla base del secondo valore quota successivo al termine del semestre solare di riferimento.

L'opzione è attiva a partire dal primo semestre solare successivo all'adesione alla stessa.

L'opzione Switch Salvadanaio non opera in caso di disinvestimenti effettuati nel corso del semestre solare di riferimento.

L'iscritto, anche successivamente all'adesione nel rispetto del periodo minimo di un anno dall'iscrizione ovvero dall'ultima riallocazione, avrà facoltà di variare liberamente l'opzione di adesione al Comparto prescelta (dall'investimento in singoli Comparti del Fondo all'adesione al Programma LifeCycle e viceversa).

Art. 7. Gestione degli investimenti

1. La S.G.R. effettua l'investimento delle risorse del Fondo nel rispetto dei limiti e delle condizioni stabiliti dalla normativa tempo per tempo vigente e dal presente Regolamento, assumendo a riferimento l'esclusivo interesse degli aderenti.

2. Ferma restando la responsabilità della S.G.R., essa può affidare a soggetti di cui all'art. 6, comma 1, lettere a), b), c), c)-bis del Decreto in possesso dei requisiti previsti dalla normativa tempo per tempo vigente l'esecuzione di specifici incarichi di gestione.

3. La S.G.R. verifica i risultati della gestione mediante l'adozione di parametri di riferimento coerenti con gli obiettivi e i criteri della politica di investimento.

4. La politica di investimento dei singoli compartimenti è la seguente:

SecondaPensione Prudente ESG

SecondaPensione Prudente ESG è un Comparto che investe con la finalità di perseguire in un orizzonte temporale tendenzialmente di breve/medio periodo una crescita moderata del capitale per rispondere alle esigenze di un soggetto che ha davanti a sé ancora pochi anni di attività.

Gli strumenti in cui investe il Comparto sono selezionati sulla base di decisioni di investimento che, oltre a essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendendo in considerazione in modo sistematico fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (ESG), al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, le scelte di investimento a obiettivi di responsabilità sociale.

Il Comparto investe in proporzioni variabili in strumenti finanziari di natura monetaria, obbligazionaria ed azionaria. È prevista la possibilità di investire le disponibilità del Comparto anche in via esclusiva in strumenti finanziari di natura monetaria ed obbligazionaria di emittenti prevalentemente dell'Unione Europea. Il Comparto può inoltre utilizzare OICR fino al 100% del suo patrimonio

Le disponibilità del Comparto sono inoltre investite nel rispetto dei seguenti limiti:

- gli strumenti finanziari di natura azionaria, con possibilità di ampie diversificazioni anche geografiche, non possono superare il limite massimo del 30% del patrimonio del Comparto;
- gli strumenti finanziari collegati al rendimento di materie prime non possono superare il limite massimo del 5% del patrimonio del Comparto.

SecondaPensione Bilanciata ESG

SecondaPensione Bilanciata ESG è un Comparto che investe con la finalità di rivalutare in un orizzonte temporale tendenzialmente di medio periodo il capitale investito, per rispondere alle esigenze di un soggetto che ha davanti a sé ancora alcuni anni di attività.

Gli strumenti in cui investe il Comparto sono selezionati sulla base di decisioni di investimento che, oltre a essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendendo in considerazione in modo sistematico fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (ESG), al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, le scelte di investimento a obiettivi di responsabilità sociale.

La politica d'investimento del Comparto è volta a perseguire una composizione del portafoglio orientata ad un bilanciamento tra strumenti finanziari di natura monetaria, obbligazionaria e azionaria. Il Comparto può utilizzare OICR fino al 100% del suo patrimonio.

Le disponibilità del Comparto sono investite nel rispetto dei seguenti limiti:

- gli strumenti del mercato monetario ed obbligazionario, con possibilità di ampie diversificazioni anche geografiche, non possono superare il limite massimo dell'80% del patrimonio del Comparto;
- gli strumenti finanziari di natura azionaria, con possibilità di ampie diversificazioni anche geografiche, rappresentano almeno il 20% del patrimonio del Comparto e, comunque, non possono superare il limite massimo del 40%;

- gli strumenti finanziari collegati al rendimento di materie prime non possono superare il limite massimo del 5% del patrimonio del Comparto.

SecondaPensione Sviluppo ESG

SecondaPensione Sviluppo ESG è un Comparto che investe con la finalità di rivalutare in un orizzonte temporale tendenzialmente di medio/medio-lungo periodo il capitale investito, rispondendo alle esigenze di un soggetto che ha davanti a sé ancora diversi anni di attività.

Gli strumenti in cui investe il Comparto sono selezionati sulla base di decisioni di investimento che, oltre a essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendendo in considerazione in modo sistematico fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (ESG), al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, le scelte di investimento a obiettivi di responsabilità sociale. La politica d'investimento del Comparto è volta a perseguire una composizione del portafoglio orientata ad un bilanciamento tra strumenti finanziari di natura monetaria, obbligazionaria e azionaria.

Le disponibilità del Comparto sono investite nel rispetto dei seguenti limiti:

- gli strumenti finanziari di natura monetaria ed obbligazionaria, con possibilità di ampie diversificazioni anche geografiche, non possono superare il limite massimo del 65% del patrimonio del Comparto;
- gli strumenti finanziari di natura azionaria, con possibilità di ampie diversificazioni anche geografiche, rappresentano almeno il 35% del patrimonio del Comparto e, comunque, non possono superare il limite massimo del 65%;
- gli strumenti finanziari collegati al rendimento di materie prime non possono superare il limite massimo del 5% del patrimonio del Comparto.

Il Comparto può utilizzare OICR fino al 100% del patrimonio.

SecondaPensione Espansione ESG

SecondaPensione Espansione ESG è un Comparto che investe con la finalità di rivalutare in un orizzonte temporale tendenzialmente di medio-lungo/lungo periodo il capitale investito, rispondendo alle esigenze di un soggetto che ha davanti a sé ancora molti anni di attività.

Gli strumenti in cui investe il Comparto sono selezionati sulla base di decisioni di investimento che, oltre a essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendendo in considerazione in modo sistematico fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (ESG), al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, le scelte di investimento a obiettivi di responsabilità sociale.

La politica d'investimento del Comparto è orientata verso gli strumenti finanziari di natura azionaria.

Le disponibilità del Comparto sono investite nel rispetto dei seguenti limiti:

- gli strumenti finanziari di natura monetaria ed obbligazionaria, con possibilità di ampie diversificazioni anche geografiche, non possono superare il limite massimo del 20% del patrimonio del Comparto;
- gli strumenti finanziari di natura azionaria, con possibilità di ampie diversificazioni anche geografiche, rappresentano almeno il 65% del patrimonio del Comparto e non possono superare il limite massimo del 95%;
- gli strumenti collegati al rendimento di materie prime non possono superare il limite massimo del 5% del patrimonio del Comparto. Il Comparto può utilizzare OICR fino al 100% del patrimonio.

SecondaPensione Garantita ESG

SecondaPensione Garantita ESG è un Comparto garantito che ha come obiettivo quello di realizzare con elevata probabilità rendimenti che siano almeno pari a quelli del TFR in un orizzonte temporale pluriennale. La presenza della garanzia consente di soddisfare le esigenze di un soggetto con una bassa propensione al rischio.

Gli strumenti in cui investe il Comparto sono selezionati sulla base di decisioni di investimento che, oltre a essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendendo in considerazione in modo sistematico fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (ESG), al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, le scelte di investimento a obiettivi di responsabilità sociale.

Il Comparto investe, in proporzioni flessibili, in strumenti finanziari di natura monetaria, obbligazionaria e azionaria; l'esposizione ai mercati azionari non potrà eccedere il 30% del patrimonio del Comparto. Il Comparto investe inoltre in strumenti finanziari collegati al rendimento di materie prime in misura non superiore al 5% del suo patrimonio. L'adesione al comparto denominato "SecondaPensione Garantita ESG" attribuisce all'aderente, al verificarsi degli eventi di cui appresso, il diritto alla corresponsione di un importo minimo garantito a prescindere dai risultati di gestione.

La garanzia può essere prestata alla SGR da soggetti diversi dalla stessa, a ciò abilitati.

L'adesione al comparto denominato "SecondaPensione Garantita ESG" attribuisce all'aderente, al verificarsi degli eventi di cui appresso, il diritto alla corresponsione di un importo minimo garantito a prescindere dai risultati di gestione. La garanzia può essere prestata alla S.G.R. da soggetti diversi dalla stessa, a ciò abilitati.

L'importo minimo garantito è pari alla somma dei contributi netti versati al comparto, inclusi gli eventuali importi derivanti da trasferimenti da altro comparto o da altra forma pensionistica e i versamenti effettuati per il reintegro delle anticipazioni percepite, ridotto da eventuali riscatti parziali e anticipazioni.

Per contributi netti si intendono i contributi di cui all'Art. 10, comma 2.

Il diritto alla garanzia è riconosciuto nei seguenti casi:

- esercizio del diritto alla prestazione pensionistica di cui all'Art. 11, con esclusione della prestazione in forma di rendita integrativa temporanea anticipata (RITA);
- riscatto per decesso;
- riscatto per invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità di lavoro a meno di un terzo;
- riscatto per inoccupazione per un periodo superiore a 48 mesi;
- anticipazione, di cui al successivo art. 14, comma 1, lett. a).

5. In tali casi, qualora l'importo minimo garantito risulti superiore alla posizione individuale maturata, calcolata ai sensi dell'Art.10, e con riferimento al primo giorno di valorizzazione utile successivo alla verifica delle condizioni che danno diritto alla prestazione, la stessa viene integrata a tale maggior valore. L'integrazione viene corrisposta dalla S.G.R..

6. La politica di investimento relativa a ciascun comparto, le relative caratteristiche e i diversi profili di rischio e rendimento, in coerenza con gli obiettivi e i criteri riportati nel Regolamento, sono descritti nella Nota informativa. La Nota informativa descrive, inoltre, le caratteristiche del profilo *life cycle*.

Art. 8. Spese

1. L'iscrizione al Fondo comporta le seguenti spese:

a) **Spese relative alla fase di accumulo:**

a.1) **direttamente a carico dell'aderente:** una commissione annua pari ad Euro 15,00;

a.2) **indirettamente a carico dell'aderente e che incidono sul Comparto:**

i. - una commissione di gestione **in percentuale del patrimonio su base annua, prelevata con cadenza trimestrale**. La misura della commissione di gestione per ciascun Comparto è riportata nella tabella seguente:

Comparto	Ammontare della commissione di gestione
SecondaPensione Prudente ESG	0,60% su base annua
SecondaPensione Bilanciata ESG	0,65% su base annua
SecondaPensione Sviluppo ESG	0,70% su base annua
SecondaPensione Espansione ESG	0,80% su base annua
SecondaPensione Garantita ESG	0,70% su base annua (comprensivo degli oneri connessi alla garanzia)

ii. - Sono inoltre a carico di ciascun Comparto, per quanto di competenza, le imposte e tasse, le spese legali e giudiziarie sostenute nell'esclusivo interesse del Fondo e gli oneri di negoziazione derivanti dall'attività di impiego delle risorse, nonché il "contributo di vigilanza" dovuto annualmente alla COVIP ai sensi di legge; sono altresì a carico del comparto le spese relative alla remunerazione e allo svolgimento dell'incarico del Responsabile, salva diversa decisione della S.G.R.

Su ciascun Comparto non vengono fatti gravare spese e diritti di qualsiasi natura relativi alla sottoscrizione e al rimborso delle parti di OICR acquistati, né le commissioni di gestione applicate dall'OICR stesso, salvo i casi di deroga di carattere generale previsti dalla COVIP. In particolare, nel caso di investimenti in OICR collegati, dal compenso della S.G.R. sarà dedotta la remunerazione complessiva percepita dal gestore dell'OICR collegato. Fanno eccezione gli investimenti in FIA diversi da quelli collegati.

- b) **Spese relative alla fase di erogazione delle rendite**, quali riportate nell'allegato n.2.
- c) **Spese e premi relativi alle prestazioni assicurative accessorie**, quali riportate nell'allegato n.3.

2. L'importo delle spese sopra indicate può essere ridotto nei casi di adesione su base collettiva e di convenzionamenti con associazioni di lavoratori autonomi e liberi professionisti. La riduzione delle commissioni di gestione espresse in misura percentuale sul patrimonio avviene mediante emissione di classi di quote differenti.

3. Sono a carico della S.G.R. tutte le spese e gli oneri non individuati dalle disposizioni del presente articolo.

PARTE III – CONTRIBUZIONE E PRESTAZIONI

Art. 9. Contribuzione

1. La misura della contribuzione a carico dell'aderente è determinata liberamente dallo stesso.
2. I lavoratori che aderiscono su base collettiva fissano la contribuzione nel rispetto della misura minima e delle modalità stabilite dai contratti e dagli accordi collettivi, anche aziendali.
3. I lavoratori dipendenti possono contribuire al Fondo conferendo, anche esclusivamente, i flussi di TFR in maturazione. Nelle adesioni collettive il conferimento del TFR può anche essere parziale ove previsto dagli accordi collettivi. Qualora il lavoratore decida altresì di versare la contribuzione prevista a suo carico e abbia diritto, in base ad accordi collettivi, anche aziendali, a un contributo del datore di lavoro, detto contributo affluirà al Fondo nei limiti e alle condizioni stabilite nei predetti accordi. Il datore di lavoro può decidere, anche in assenza di accordi collettivi, anche aziendali, di contribuire al Fondo.
4. L'aderente su base individuale ha la facoltà di sospendere la contribuzione fermo restando, per i lavoratori dipendenti, l'obbligo del versamento del TFR maturando eventualmente conferito. La sospensione non comporta la cessazione della partecipazione al Fondo.
5. In costanza del rapporto di lavoro, il lavoratore che aderisce su base collettiva ha facoltà di sospendere la contribuzione a proprio carico, con conseguente sospensione dell'obbligo contributivo a carico del datore di lavoro, fermo restando il versamento del TFR maturando al Fondo. È possibile riattivare la contribuzione in qualsiasi momento.
6. La contribuzione può essere effettuata nel rispetto di quanto previsto dall'art. 8, comma 12, del Decreto (c.d. contribuzione da abbuoni).
7. L'aderente può decidere di proseguire la contribuzione al Fondo oltre il raggiungimento dell'età pensionabile prevista dal regime obbligatorio di appartenenza, a condizione che alla data del pensionamento possa far valere almeno un anno di contribuzione a favore delle forme di previdenza complementare.

Art. 10. Determinazione della posizione individuale

1. La posizione individuale consiste nel capitale accumulato di pertinenza di ciascun aderente, è alimentata dai contributi netti versati, dagli importi derivanti da trasferimenti da altre forme pensionistiche complementari e dai versamenti effettuati per il reintegro delle anticipazioni percepite, ed è ridotta da eventuali riscatti parziali e anticipazioni.
2. Per contributi netti si intendono i versamenti al netto delle spese direttamente a carico dell'aderente, di cui all'Art.8, comma 1, lett. a), e delle eventuali somme destinate a copertura delle prestazioni accessorie espressamente previste. Sul primo versamento incidono anche eventuali spese di adesione.
3. La posizione individuale viene rivalutata in base al rendimento dei comparti. Il rendimento di ogni singolo comparto è calcolato come variazione del valore della quota dello stesso nel periodo considerato.

4. Ai fini del calcolo del valore della quota le attività che costituiscono il patrimonio del comparto sono valutate al valore di mercato; pertanto le plusvalenze e le minusvalenze maturate concorrono alla determinazione della posizione individuale, a prescindere dal momento di effettivo realizzo.

5. La S.G.R. determina il valore della quota e, conseguentemente, della posizione individuale di ciascun aderente con cadenza almeno mensile, alla fine di ogni mese. I versamenti sono trasformati in quote, e frazioni di quote, sulla base del primo valore di quota successivo al giorno in cui si sono resi disponibili per la valorizzazione.

6. Il valore della posizione individuale oggetto delle prestazioni di cui agli artt. 11, 13 e 14 è quello risultante al primo giorno di valorizzazione utile successivo a quello in cui la S.G.R. ha verificato la sussistenza delle condizioni che danno diritto alle prestazioni.

7. Ai sensi del Decreto, nella fase di accumulo le posizioni individuali costituite presso il Fondo sono intangibili e non possono formare oggetto di sequestro o pignoramento da parte dei creditori dell'aderente.

Art. 11. Prestazioni pensionistiche

1. Il diritto alla prestazione pensionistica complementare si acquisisce al momento della maturazione dei requisiti di accesso alle prestazioni stabiliti nel regime obbligatorio di appartenenza dell'aderente, con almeno cinque anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari. Il predetto termine è ridotto a tre anni per il lavoratore che cessa il rapporto di lavoro per motivi indipendenti dal fatto che lo stesso acquisisca il diritto a una pensione complementare e che si sposta in un altro Stato membro dell'Unione europea. L'aderente che decide di proseguire volontariamente la contribuzione ai sensi del comma 7 dell'articolo 9 ha la facoltà di determinare autonomamente il momento di fruizione delle prestazioni pensionistiche.

2. Per i soggetti non titolari di reddito di lavoro o d'impresa si considera età pensionabile quella vigente nel regime obbligatorio di appartenenza.

3. Ai fini della determinazione dell'anzianità necessaria per la richiesta delle prestazioni pensionistiche sono considerati utili tutti i periodi di partecipazione alle forme pensionistiche complementari maturati dall'aderente per i quali lo stesso non abbia esercitato il riscatto totale della posizione individuale.

4. L'aderente che abbia cessato l'attività lavorativa e abbia maturato almeno 20 anni di contribuzione nei regimi obbligatori di appartenenza e il periodo minimo di partecipazione alle forme pensionistiche complementari di cui al comma 1, ha facoltà di richiedere che le prestazioni siano erogate, in tutto o in parte, in forma di "Rendita integrativa temporanea anticipata" (RITA) con un anticipo massimo di cinque anni rispetto alla data di maturazione dell'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza.

5. L'aderente, che abbia cessato l'attività lavorativa, sia rimasto successivamente inoccupato per un periodo di tempo superiore a 24 mesi e abbia maturato il periodo minimo di partecipazione alle forme pensionistiche complementari di cui al comma 1, ha facoltà di richiedere la rendita di cui al precedente comma 4 con un anticipo massimo di 10 anni rispetto alla data di maturazione dell'età anagrafica per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza.

6. La porzione della posizione individuale di cui si chiede il frazionamento verrà fatta confluire, salva diversa scelta dell'aderente, nel comparto più prudente individuato dal Fondo e indicato nella Nota informativa. L'aderente può successivamente variare il comparto nel rispetto del periodo minimo di permanenza.

7. Nel corso dell'erogazione della RITA l'aderente può richiederne la revoca; ciò comporta la cessazione dell'erogazione delle rate residue.

8. Nel caso in cui non venga utilizzata l'intera posizione individuale a titolo di RITA, l'aderente ha la facoltà di richiedere, con riferimento alla sola porzione residua della posizione individuale, il riscatto e l'anticipazione di cui ai successivi artt. 13 e 14, ovvero la prestazione pensionistica.

9. In caso di trasferimento ad altra forma pensionistica complementare la RITA si intende automaticamente revocata e viene trasferita l'intera posizione individuale.

10. L'aderente ha facoltà di richiedere la liquidazione della prestazione pensionistica sotto forma di capitale nel limite del 50 per cento della posizione individuale maturata. Nel computo dell'importo complessivo erogabile in capitale sono detratte le somme erogate a titolo di anticipazione per le quali non si sia provveduto al reintegro. Qualora l'importo che si ottiene convertendo in rendita vitalizia immediata annua senza reversibilità a favore dell'aderente il 70 per cento della posizione individuale maturata risulti inferiore al 50 per cento dell'assegno sociale di cui all'articolo 3, commi 6 e 7, della legge 8 agosto 1995, n. 335, l'aderente può optare per la liquidazione in capitale dell'intera posizione maturata.

11. L'aderente che, sulla base della documentazione prodotta, risulta assunto antecedentemente al 29 aprile 1993 ed entro tale data iscritto a una forma pensionistica complementare istituita alla data di entrata in vigore della legge 23 ottobre 1992, n. 421, può richiedere la liquidazione dell'intera prestazione pensionistica complementare in capitale.

12. Le prestazioni pensionistiche, in capitale e rendita, sono sottoposte agli stessi limiti di cedibilità, sequestrabilità e pignorabilità in vigore per le pensioni a carico degli istituti di previdenza obbligatoria.

13. L'aderente che abbia maturato il diritto alla prestazione pensionistica e intenda esercitare tale diritto può trasferire la propria posizione individuale presso altra forma pensionistica complementare, per avvalersi delle condizioni di erogazione della rendita praticate da quest'ultima. In tal caso si applica quanto previsto all'Art.13, commi 6 e 7.

Art. 12. Erogazione della rendita

1. A seguito dell'esercizio del diritto alla prestazione pensionistica, all'aderente è erogata una rendita vitalizia immediata calcolata in base alla posizione individuale maturata, al netto della eventuale quota di prestazione da erogare sotto forma di capitale.

2. L'aderente può richiedere l'erogazione delle prestazioni in una delle tipologie di rendita di seguito indicate:

- a) una rendita vitalizia immediata rivalutabile pagabile in modo certo per i primi 5 anni e, successivamente, fintanto che l'iscritto sia in vita;
- b) una rendita vitalizia immediata rivalutabile pagabile in modo certo per i primi 10 anni e, successivamente, fintanto che l'iscritto sia in vita;
- c) una rendita vitalizia immediata rivalutabile pagabile fintanto che l'iscritto sia in vita e reversibile successivamente a favore di altro soggetto designato, fintanto che quest'ultimo rimanga in vita;
- d) una rendita vitalizia immediata annua posticipata con rivalutazione annua delle prestazioni e raddoppio in caso di non autosufficienza incorsa durante il periodo di erogazione della stessa;
- e) una rendita vitalizia immediata annua posticipata con rivalutazione annua delle prestazioni e restituzione in caso di morte della differenza, se positiva, tra:
 - il "premio di contro assicurazione" rivalutato fino alla ricorrenza annuale del contratto che precede la data della morte e
 - il prodotto tra la rata della "rendita assicurata" rivalutata all'ultima ricorrenza del contratto che precede la data della morte con il numero di rate effettivamente corrisposte.

3. Nell'allegato n. 2 al Regolamento sono riportate le condizioni e modalità di erogazione delle rendite e i coefficienti di trasformazione (basi demografiche e finanziarie) da utilizzare per il relativo calcolo. Tali coefficienti possono essere successivamente variati, nel rispetto della normativa tempo per tempo vigente in materia di stabilità delle compagnie di assicurazione; in ogni caso, le modifiche dei coefficienti di trasformazione non si applicano ai soggetti, già aderenti alla data di introduzione delle modifiche stesse, che esercitano il diritto alla prestazione pensionistica nei tre anni successivi.

4. Le simulazioni relative alla rendita che verrà erogata sono effettuate facendo riferimento, laddove vi sia l'impegno a non modificare i coefficienti di trasformazione, a quelli indicati nell'allegato n.2 e, negli altri casi, a coefficienti individuati dalla COVIP, in modo omogeneo per tutte le forme, in base alle proiezioni ufficiali disponibili sull'andamento della mortalità della popolazione italiana.

Art. 13. Trasferimento e riscatto della posizione individuale

1. L'aderente può trasferire la posizione individuale maturata ad altra forma pensionistica complementare decorso un periodo minimo di due anni di partecipazione al Fondo.

2. L'aderente, anche prima del periodo minimo di permanenza, può:

a) trasferire la posizione individuale maturata ad altra forma pensionistica complementare, alla quale acceda in relazione alla nuova attività lavorativa;

b) riscattare il 50 per cento della posizione individuale maturata, in caso di cessazione dell'attività lavorativa che comporti l'inoccupazione per un periodo di tempo non inferiore a 12 mesi e non superiore a 48 mesi, ovvero in caso di ricorso da parte del datore di lavoro a procedure di mobilità, cassa integrazione guadagni, ordinaria o straordinaria;

c) riscattare l'intera posizione individuale maturata, in caso di invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità di lavoro a meno di un terzo o a seguito di cessazione dell'attività lavorativa che comporti l'inoccupazione per un periodo di tempo superiore a 48 mesi.

d) riscattare fino all'intera posizione individuale maturata, ai sensi dell'art.14, comma 5 del Decreto, ovvero trasferirla ad altra forma pensionistica complementare, qualora vengano meno i requisiti di partecipazione al Fondo. Il riscatto parziale può essere esercitato una sola volta nel periodo di partecipazione al Fondo, qualora vengano meno i requisiti di partecipazione.

3. Nei casi previsti ai punti a), c) e d) del comma 2 l'aderente, in luogo dell'esercizio dei diritti di trasferimento e riscatto, può proseguire la partecipazione al Fondo, anche in assenza di ulteriore contribuzione. Tale opzione trova automatica applicazione in difetto di diversa scelta da parte dell'aderente. Nel caso in cui il valore della posizione individuale maturata non sia superiore all'importo di una mensilità dell'assegno sociale di cui all'art. 3, comma 6, della Legge 8 agosto 1995, n. 335, la S.G.R. informa l'aderente della facoltà di trasferire la propria posizione individuale ad altra forma pensionistica complementare, ovvero di chiedere il riscatto dell'intera posizione dell'intera posizione di cui al comma 2, lettera d).

4. In caso di decesso dell'aderente prima dell'esercizio del diritto alla prestazione pensionistica, ovvero nel corso dell'erogazione della "Rendita integrativa temporanea anticipata" (RITA), la posizione individuale è riscattata dai soggetti designati dallo stesso, siano essi persone fisiche o giuridiche, o in mancanza dagli eredi. In mancanza di tali soggetti, la posizione individuale resta acquisita al Fondo.

5. Al di fuori dei suddetti casi, non sono previste forme di riscatto della posizione.

6. La S.G.R., accertata la sussistenza dei requisiti, provvede al trasferimento o al riscatto della posizione con tempestività, e comunque non oltre il termine massimo di sei mesi decorrente dalla ricezione della richiesta. Nel caso in cui la domanda risulti incompleta o insufficiente, la SGR richiede gli elementi integrativi e il termine sopra indicato è sospeso fino alla data del completamento o della regolarizzazione della pratica.

7. Il trasferimento della posizione individuale e il riscatto totale comportano la cessazione della partecipazione al Fondo.

Art. 14. Anticipazioni

1. L'aderente può conseguire un'anticipazione della posizione individuale maturata nei seguenti casi e misure:

a) in qualsiasi momento, per un importo non superiore al 75 per cento, per spese sanitarie conseguenti a situazioni gravissime attinenti a sé, al coniuge o ai figli, per terapie e interventi straordinari riconosciuti dalle competenti strutture pubbliche;

b) decorsi otto anni di iscrizione a forme pensionistiche complementari, per un importo non superiore al 75 per cento, per l'acquisto della prima casa di abitazione, per sé o per i figli, per la realizzazione, sulla prima casa di abitazione, degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia, di cui alle lettere a), b), c), d) del comma 1 dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;

c) decorsi otto anni di iscrizione a forme pensionistiche complementari, per un importo non superiore al 30 per cento, per la soddisfazione di ulteriori sue esigenze.

2. Le disposizioni che specificano i casi e regolano le modalità operative in materia di anticipazioni sono riportate in apposito documento.

3. Le somme complessivamente percepite a titolo di anticipazione non possono eccedere il 75 per cento della posizione individuale maturata, incrementata delle anticipazioni percepite e non reintegrate.

4. Ai fini della determinazione dell'anzianità necessaria per esercitare il diritto all'anticipazione, sono considerati utili tutti i periodi di partecipazione a forme pensionistiche complementari maturati dall'aderente, per i quali lo stesso non abbia esercitato il diritto di riscatto totale della posizione individuale.

5. Le somme percepite a titolo di anticipazione possono essere reintegrate, a scelta dell'aderente e in qualsiasi momento.

6. Le anticipazioni di cui al comma 1 lettera a) sono sottoposte agli stessi limiti di cedibilità, sequestrabilità e pignorabilità, in vigore per le pensioni a carico degli istituti di previdenza obbligatoria.

La S.G.R. provvede agli adempimenti conseguenti all'esercizio delle predette facoltà da parte dell'aderente con tempestività e comunque non oltre il termine massimo di sei mesi decorrente dalla ricezione della richiesta. Nel caso in cui la domanda risulti incompleta o insufficiente, la S.G.R. richiede gli elementi integrativi, e il termine sopra indicato è sospeso fino alla data del completamento o della regolarizzazione della pratica.

Art. 14-bis. Prestazioni accessorie

1. Il Fondo prevede inoltre le seguenti prestazioni assicurative accessorie:

- a) la corresponsione di un capitale al verificarsi della morte o della invalidità totale o permanente in data anteriore a quella di esercizio del diritto alla prestazione pensionistica complementare;
- b) la corresponsione di un capitale per la condizione di non autosufficienza incorsa in data anteriore a quella di esercizio del diritto alla prestazione pensionistica complementare;
- c) la corresponsione di un capitale al verificarsi della morte in data anteriore a quella di esercizio del diritto alla prestazione pensionistica complementare.

I capitali assicurati, per le fattispecie di cui alle lettere a) e c), sono pari, a scelta dell'aderente, ai seguenti importi:

- _ euro 75.000,00;
- _ euro 150.000,00.

Il capitale assicurato, per la fattispecie di cui alla lettera b), è pari ad euro 75.000,00.

La copertura della prestazione assicurativa accessoria è attivata dietro versamento del premio annuo (o rateo di premio nel caso di attivazione in corso d'anno) determinato sulla base dei parametri riportati nella convenzione sottoscritta dal Fondo e riportata nell'Allegato 3 del Regolamento, che tengono conto dell'importo del capitale assicurato e dell'età dell'aderente.

2. L'adesione alle suddette prestazioni è facoltativa e può essere espressa all'atto dell'adesione al Fondo o successivamente mediante sottoscrizione di apposito modulo.

3. Le condizioni delle suddette prestazioni sono indicate nell'allegato n.3 al presente Regolamento.

PARTE IV – PROFILI ORGANIZZATIVI

Art. 15. Separatezza patrimoniale, amministrativa e contabile

1. Gli strumenti finanziari e i valori del Fondo costituiscono patrimonio separato e autonomo rispetto sia al patrimonio della S.G.R., sia a quello degli altri fondi gestiti, sia a quello degli aderenti.

2. Il patrimonio del Fondo è destinato all'erogazione delle prestazioni pensionistiche agli aderenti e non può essere distratto da tale fine.

3. Sul patrimonio del Fondo non sono ammesse azioni esecutive da parte dei creditori della S.G.R. o di rappresentanti dei creditori stessi, né da parte dei creditori degli aderenti o di rappresentanti dei creditori stessi. Il patrimonio del Fondo non può essere coinvolto nelle procedure concorsuali che riguardino la S.G.R.

4. La S.G.R. è dotata di procedure atte a garantire la separatezza amministrativa e contabile delle operazioni poste in essere per conto del Fondo rispetto al complesso delle altre operazioni svolte dalla S.G.R. e del patrimonio del Fondo rispetto a quello della S.G.R. e di suoi clienti.

5. Ferma restando la responsabilità della S.G.R. per l'operato del soggetto delegato, la gestione amministrativa e contabile del Fondo può essere delegata a terzi.

6. La S.G.R. è dotata di procedure organizzative atte a garantire la separatezza amministrativa e contabile delle operazioni poste in essere in riferimento a ciascun Comparto.

7. Il patrimonio di ciascun Comparto è suddiviso in quote.

Art. 16 – Sistema di governo

1. La S.G.R. assicura, in modo proporzionato alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle attività del Fondo, l'assolvimento degli obblighi previsti dagli artt. 4-bis, 5-bis, 5-ter, 5-quater, 5-sexies, 5-septies, 5-octies e 5-nonies del Decreto in coerenza con gli assetti organizzativi del rispettivo settore di riferimento.

Art. 17. Depositario

1. Il patrimonio del Fondo è depositato presso un unico soggetto distinto dal gestore, in possesso dei requisiti previsti dalle vigenti disposizioni normative (di seguito "depositario"). La custodia del patrimonio del Fondo è affidata a Société Générale Securities Services S.p.A., di seguito "banca depositaria", con sede in Milano.

2. La S.G.R. può revocare in ogni momento l'incarico di depositario il quale può, a sua volta, rinunciare con preavviso di almeno 6 mesi; in ogni caso, l'efficacia della revoca o della rinuncia è sospesa fino a che:

- la S.G.R. non abbia stipulato un nuovo contratto con altro depositario, in possesso dei requisiti di legge;
- il patrimonio del Fondo non sia stato trasferito presso il nuovo depositario.

3. Il calcolo del valore della quota può essere delegato al depositario, ferma restando la responsabilità della SGR per l'operato del soggetto delegato.

4. Le funzioni di depositario sono regolate dalla normativa tempo per tempo vigente.

5. Gli amministratori e i sindaci del depositario riferiscono senza ritardo alla COVIP sulle irregolarità riscontrate nella gestione del Fondo e forniscono su richiesta della COVIP informazioni su atti o fatti di cui sono venuti a conoscenza nell'esercizio delle funzioni di depositario.

6. Sugli strumenti finanziari e sulle somme di denaro del Fondo depositati presso il depositario non sono ammesse azioni dei creditori del depositario, del subdepositario o nell'interesse degli stessi.

Art. 18. Responsabile

1. La S.G.R. nomina un Responsabile del Fondo, ai sensi dell'art.5, comma 2 del Decreto.

2. Le disposizioni che regolano la nomina, le competenze, il regime di responsabilità del Responsabile sono riportate nell'allegato n.1.

Art. 19 - Organismo di rappresentanza

1. È istituito un Organismo di rappresentanza (di seguito "Organismo"), ai sensi dell'art. 5, comma 5, del Decreto.

2. Le disposizioni che regolano la nomina, la composizione e il funzionamento dell'Organismo sono riportate in un apposito documento denominato "Disposizioni in materia di Organismo di rappresentanza".

3. La S.G.R. individua il numero complessivo dei componenti dell'Organismo in modo tale da garantire la rappresentatività degli iscritti per adesioni collettive e la funzionalità dell'Organismo.

4. Le aziende o i gruppi che provvedono alla designazione dei rappresentanti sono quelle che alla fine del mese precedente alla designazione hanno almeno 500 lavoratori iscritti al fondo pensione.

5. I componenti dell'Organismo restano in carica tre anni e possono svolgere più mandati. I componenti nominati in sostituzione di quelli cessati in corso di mandato scadono insieme a quelli in carica all'atto della loro nomina.

6. Le spese di funzionamento dell'Organismo e gli eventuali compensi riconosciuti ai suoi componenti, non possono gravare sul fondo né sulla S.G.R..
7. L'Organismo svolge funzioni di collegamento tra le collettività che aderiscono al Fondo, la S.G.R. e il Responsabile. L'Organismo non svolge funzioni di controllo.
8. I componenti dell'Organismo devono adempiere le loro funzioni nel rispetto dei principi generali di correttezza e buona fede e devono conservare il segreto sui fatti e sui documenti di cui hanno conoscenza in ragione del loro ufficio.

Art. 20. Conflitti d'interesse

1. La politica di gestione dei conflitti di interesse è definita in un apposito documento redatto ai sensi della normativa tempo per tempo vigente.

Art. 21. Scritture contabili

1. La tenuta dei libri e delle scritture contabili del Fondo nonché la valorizzazione del patrimonio e delle posizioni individuali sono effettuate sulla base delle disposizioni emanate dalla COVIP.
2. La S.G.R. conferisce a una società di revisione l'incarico di esprimere con apposita relazione un giudizio sul rendiconto del Fondo.
3. Il rendiconto del Fondo è pubblicato sul sito web della S.G.R..

PARTE V – RAPPORTI CON GLI ADERENTI

Art. 22. Modalità di adesione e clausole risolutive espresse

1. L'adesione al Fondo avviene mediante sottoscrizione di apposito modulo di adesione. L'adesione è preceduta dalla consegna della documentazione informativa prevista tempo per tempo dalla normativa vigente.
2. L'aderente è responsabile della completezza e veridicità delle informazioni fornite alla S.G.R..
3. Dell'avvenuta iscrizione al Fondo viene data apposita comunicazione all'aderente mediante lettera di conferma attestante la data di iscrizione e le informazioni relative all'eventuale versamento effettuato.
4. L'adesione al Fondo comporta l'integrale accettazione del Regolamento, e dei relativi allegati, e delle successive modifiche, fatto salvo quanto previsto in tema di trasferimento nell'Art. 27.
5. In caso di adesione mediante conferimento tacito del TFR il Fondo, sulla base dei dati forniti dal datore di lavoro, comunica all'aderente l'avvenuta adesione e le informazioni necessarie al fine di consentire a quest'ultimo l'esercizio delle scelte di sua competenza.
6. La raccolta delle adesioni al Fondo può essere svolta all'interno della sede legale o delle dipendenze della S.G.R. da parte di addetti a ciò incaricati ovvero tramite la rete di distribuzione della S.G.R.. Le adesioni su base collettiva possono essere raccolte anche presso i luoghi indicati nella Nota informativa.
7. L'efficacia dei contratti di adesione conclusi fuori sede è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di prima adesione. Entro tale termine l'aderente ha il diritto di recedere senza spese né corrispettivo alla SGR o ai soggetti incaricati della raccolta delle adesioni mediante raccomandata a/r. In caso di adesione mediante sito web, la S.G.R. deve acquisire il consenso espresso dell'aderente all'utilizzo di tale strumento. L'aderente ha il diritto di recedere entro trenta giorni dalla sottoscrizione del modulo, senza costi di recesso e senza dover indicare il motivo dello stesso. Per l'esercizio di tale diritto, l'aderente invia una comunicazione scritta alla S.G.R. con modalità che garantiscono certezza della data di ricezione. La S.G.R., entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione, procede a rimborsare le somme eventualmente pervenute, al netto delle spese di adesione, ove trattenute. La S.G.R. rende previamente noti all'aderente il momento in cui l'adesione si intende conclusa, i termini, le modalità e i criteri di determinazione delle somme oggetto di rimborso.
8. L'aderente è tenuto a effettuare il versamento della prima contribuzione entro sei mesi dall'adesione al Fondo. In caso di inadempimento, la S.G.R. ha facoltà, ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile, di risolvere il contratto

comunicando all'aderente la propria volontà di avvalersi della clausola risolutiva espressa, salvo che l'aderente non provveda a effettuare un versamento entro sessanta giorni dalla ricezione della comunicazione.

9. Qualora nel corso della partecipazione al Fondo l'aderente interrompa il flusso contributivo con conseguente azzeramento della posizione individuale a seguito dell'applicazione delle spese annuali di gestione amministrativa, la S.G.R. ha facoltà, ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile, di risolvere il contratto comunicando la propria volontà di avvalersi della clausola risolutiva espressa, salvo che l'aderente non provveda a effettuare un versamento entro sessanta giorni dalla ricezione della comunicazione.

Art. 23. « U.S. Persons »

1. Non è consentita l'adesione al Fondo da parte di qualsiasi «U.S. Person», secondo la definizione contenuta nel U.S. "Regulation S" della Securities and Exchange Commission («SEC»).

2. A tal fine, la S.G.R. può:

- respingere la richiesta di adesione al Fondo da parte di una «U.S. Person»;
- richiedere a qualsiasi soggetto che risulti nel registro degli aderenti al Fondo, in qualunque momento, di fornire per iscritto, sotto la propria responsabilità, ogni informazione ritenuta necessaria per stabilire se tale soggetto sia una «U.S. Person»; nel caso in cui l'aderente risulti essere una «U.S. Person», la S.G.R. invita l'aderente a manifestare la scelta di trasferire la posizione individuale maturata ad altra forma pensionistica complementare, anche prima che siano decorsi due anni dall'iscrizione, ovvero di riscattare totalmente tale posizione e, in mancanza dell'una o dell'altra scelta, la S.G.R. può disporre la cessazione della partecipazione al Fondo e il riscatto totale della posizione individuale maturata.

Art. 24. Trasparenza nei confronti degli aderenti

1. La S.G.R. mette a disposizione degli aderenti la documentazione inerente al Fondo e tutte le altre informazioni utili all'aderente, secondo quanto previsto dalle disposizioni COVIP in materia. Tali documenti sono disponibili sul sito internet della S.G.R., in un'apposita sezione dedicata alle forme pensionistiche complementari e presso la sede legale della S.G.R.. I documenti utilizzati in fase di adesione sono resi disponibili in formato cartaceo e gratuitamente anche presso le sedi dei soggetti che effettuano l'attività di raccolta delle adesioni.

2. La S.G.R. fornisce agli aderenti e ai beneficiari le informazioni relative alle posizioni individuali maturate e alle prestazioni erogate, secondo quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente.

Art. 25. Comunicazioni e reclami

1. La S.G.R. definisce le modalità con le quali gli aderenti e i beneficiari possono rappresentare le proprie esigenze e presentare reclami in coerenza con le indicazioni fornite dalla COVIP, riportandole nella Nota Informativa.

PARTE VI – NORME FINALI

Art. 26. Modifiche del Regolamento

1. Il Regolamento può essere modificato secondo le procedure previste dalla COVIP.

2. La S.G.R. stabilisce il termine di efficacia delle modifiche, tenuto conto dell'interesse degli aderenti e fatto salvo quanto disposto all'Art. 27.

Art. 27. Trasferimento in caso di modifiche peggiorative delle condizioni economiche e di modifiche delle caratteristiche del Fondo

1. In caso di modifiche che complessivamente comportino un peggioramento rilevante delle condizioni economiche del Fondo, l'aderente interessato dalle suddette modifiche può trasferire la posizione individuale maturata ad altra forma pensionistica complementare, anche prima che siano decorsi due anni dall'iscrizione. Il diritto di trasferimento è altresì riconosciuto quando le modifiche interessano in modo sostanziale la caratterizzazione del Fondo, come può avvenire in caso di variazione significativa delle politiche di investimento.

2. La S.G.R. comunica a ogni aderente interessato l'introduzione delle modifiche almeno 120 giorni prima della relativa data di efficacia; dal momento della comunicazione l'aderente ha 90 giorni di tempo per manifestare l'eventuale scelta di trasferimento. La S.G.R. può chiedere alla COVIP termini ridotti di efficacia nei casi in cui ciò sia utile al buon funzionamento del Fondo e non contrasti con l'interesse degli aderenti.

3. Per le operazioni di trasferimento di cui al presente articolo non sono previste spese.

Art. 28. Cessione del Fondo

1. Qualora la S.G.R. non voglia o non possa più esercitare l'attività di gestione del Fondo, questo viene ceduto ad altro soggetto, previa autorizzazione all'esercizio. In caso di cessione del Fondo a società diverse da quelle del Gruppo al quale appartiene la S.G.R. viene riconosciuto agli aderenti il diritto al trasferimento della posizione presso altra forma pensionistica complementare ai sensi dell'art. 27 e con le modalità ivi previste.

Art. 29. Operazioni di fusione

1. Nel caso in cui il Fondo sia interessato da operazioni di razionalizzazione che determinano la sua fusione con un altro fondo gestito dalla medesima S.G.R., il diritto al trasferimento della posizione presso altra forma pensionistica complementare viene riconosciuto qualora ricorrano le condizioni di cui all'art. 27 e con le modalità ivi previste.

Art. 230 Rinvio

1. Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento si fa riferimento alla normativa tempo per tempo vigente.